

Quei furbetti
del reddito

PAGINA 3

Affaire Maticena
Scajola condannato

PAGINA 4

Napoli-Juve
Domenica bestiale

PAGINA 10

Calabria ed Emilia, il voto al cardiopalma della politica

Domani si aprono le urne per le consultazioni regionali che potrebbero segnare il crollo definitivo del M5s e un nuovo exploit del Centrodestra. Salvini si prepara all'assalto finale al governo. Ma il premier avverte: "Non ci saranno conseguenze"

Ultimi fuochi, ieri sera, della campagna per le Regionali e oggi silenzio elettorale alla vigilia del voto di domani in Emilia Romagna e in Calabria. Il centrodestra tenta la spallata in Calabria ma soprattutto in Emilia-Romagna, da dove Salvini, con Meloni e Berlusconi al fianco, promette vittoria e lo sfratto del governo Conte.

A PAGINA 5



TERREMOTO NELLA NOTTE IN TURCHIA 18 MORTI

Sono almeno 18 le vittime del forte terremoto, di magnitudo 6.8 della scala Richter, che ha colpito ieri sera la provincia orientale turca di Elazig. Lo fa sapere l'agenzia governativa per la Protezione civile, secondo la

quale oltre 550 persone sono rimaste ferite. "I soccorritori stanno cercando di estrarre almeno 30 persone bloccate sotto le macerie degli edifici crollati a Elazig", ha detto il ministro degli interni Suleyman.

A PAGINA 7

Accadde oggi Anna Bolena



In Inghilterra re Enrico VIII, il 25 gennaio 1533, sposa segretamente Anna Bolena. E' la sua seconda moglie dopo Caterina d'Aragona per il cui matrimonio ha ottenuto l'annullamento.

Il Santo del giorno

San Paolo Apostolo

Festa della Conversione di san Paolo Apostolo. Mentre percorreva la via di Damasco Gesù in persona si manifestò lungo la strada.

Che tempo che fa

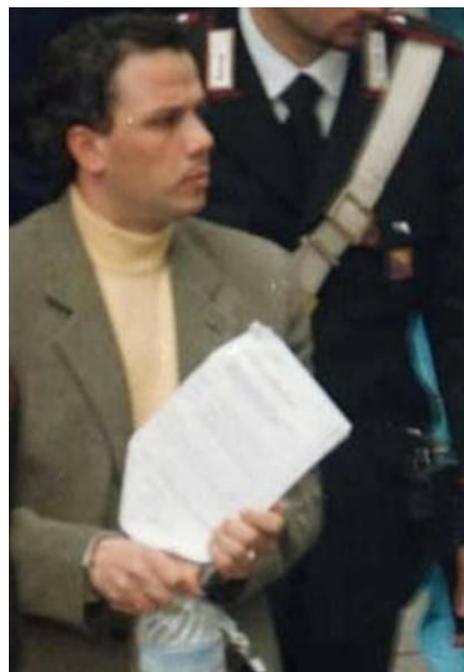
Variabile con possibilità di locali fenomeni tra alta Campania e Ovest Molise nonché Salento. Temperature in lieve aumento, massime tra 13 e 18.

CALABRIA

Il boss Graviano: "Le stragi? Indagate sul mio arresto"

"Se volete scoprire i veri mandanti delle stragi, indagate sul mio arresto". Sono le parole pronunciate ieri, in videoconferenza, dal boss Giuseppe Graviano nel processo "Ndrangheta stragista" che si celebra a Reggio Calabria e vede fra gli imputati lo stesso Graviano e il boss calabrese Rocco Santo Filippone. Entrambi sono alla sbarra con l'accusa di essere i mandanti dei due carabinieri Antonino Fava e Giuseppe Garofalo, uccisi in Calabria il 18 gennaio 1994, ma la tesi della pubblica accusa è che quell'omicidio rientri in un "patto" fra mafia e cosche calabresi per riprendere l'attacco allo Stato dopo le stragi del 1992. Graviano venne arrestato, insieme al fratello Filippo, il 27 gennaio del 1994, e dopo 26 anni di

'carcere duro' e di silenzio, lancia solo oggi dei messaggi. 'Vada a indagare sul mio arresto e sull'arresto di mio fratello Filippo e scoprirà i veri mandanti delle stragi, scoprirà chi ha ucciso il poliziotto Agostino e la moglie, scoprirà tante cose', ha affermato Graviano rispondendo alle domande del pm Giuseppe Lombardo. "Durante la detenzione - ha proseguito - mi è stato riferito che c'erano degli imprenditori milanesi a cui non interessava che le stragi si fermassero, e che bisognava eliminare un ministro dell'Interno affinché non intervenisse per bloccare questa situazione". 'Su di me i pentiti hanno detto cose non vere'.ha aggiunto Giuseppe Graviano.



Lavoravano in nero con il reddito di cittadinanza

Lavoravano in nero in alcuni centri scommesse di Cerignola (Foggia) e Margherita di Savoia (Bat), pur percependo regolarmente il reddito di cittadinanza. E' quanto accertato dai carabinieri del Nil - Nucleo per la tutela del lavoro - e ispettori del lavoro di Foggia che hanno effettuato una serie di controlli in pub, centri scommesse, sale bingo ed internet point del Foggiano. In totale sono state controllate 8 attività, di cui 2 risultate irregolari. Nei confronti dei datori di lavoro sono state contestate sanzioni amministrative per un importo complessivo di 25.920 euro, mentre per i due dipendenti in nero, che percepivano il reddito di cittadinanza, e' scattata la segnalazione all'Inps per l'interruzione della erogazione e per il riscontro di eventuali

Minacciata con il coltello e rapinata mentre torna a casa

Per gli investigatori della Polizia è uno degli autori di una violenta rapina a una ragazza messa a segno la scorsa estate a PALERMO. Adesso per un gambiano di 23 anni, Amadou Sesao, sono scattate le manette. I poliziotti del commissariato Zisa-Borgo Nuovo hanno dato esecuzione a un provvedimento di custodia cautelare in carcere. Lo scorso 1 agosto una giovane donna, poco prima di tornare a casa in via Aurispa, fu avvicinata da due cittadini extracomunitari, uno dei quali armato di coltello. Scesi da un'auto la cinsero, la stratonarono e le sottrassero un I-phone, prima di darsi alla fuga sul mezzo. Le indagini hanno consentito di accertare che quello fu solo l'ultimo di cinque rapine (tentate e

consumate) messe a segno in diverse zone cittadini con modalità simili. Le descrizioni fornite dai testimoni, inoltre, sembrano ricondurre tutti i colpi agli stessi autori. La vettura a bordo della quale i due rapinatori si spostarono, risultata rubata e riconsegnata al legittimo proprietario, fu rintracciata a Ballarò: nell'abitacolo gli agenti trovarono la cover del telefonino della vittima di via Aurispa. All'Albergheria, in via Trappetazzo, invece, dopo un breve inseguimento, fu bloccato e arrestato uno degli autori delle aggressioni (tra le quali anche quella di via Aurispa), Dawda Darboe, 20 anni, originario del Gambia, che per quei fatti attualmente si trova recluso nel carcere Pagliarelli.

Il commento

Quei furbetti del reddito di cittadinanza



Antonio Troise

Chi viaggiava in Ferrari. Chi viveva in ville di lusso. E perfino un'intera famiglia regolarmente irreggimentata con la 'ndrangheta. Tutti con un unico comun denominatore: il Reddito di Cittadinanza. A fine mese percepivano il sussidio destinato ai più poveri. Il blitz della Guardia di Finanza di Locri, nel cuore della Calabria, ha messo a nudo un piccolo esercito di 237 "furbetti" che fino ad ora erano riusciti a farla franca e intascare regolarmente l'assegno mensile firmato dall'Inps. Una goccia rispetto al milione e più di domande che l'istituto di previdenza ha accolto da quando il Reddito è diventato legge ed ha cominciato ad erogare i sussidi. In media poco meno di 500 euro al mese, rispetto alla soglia massima di 780 euro. Ma al di là degli aspetti giudiziari, sui quali indagheranno i giudici, resta un problema di fondo: fino a che punto deve spingersi l'assistenza per non diventare patologica, fino addirittura ad alimentare comportamenti illeciti. Proprio nel giorno in cui in Calabria è scoppiato lo scandalo dei "furbetti del reddito", a Palazzo Chigi è approdato il decreto legge che taglia il cuneo fiscale, vale a dire la differenza fra quello che versano i datori di lavoro e quello che effettivamente entra nella busta paga dei dipendenti. Un intervento che, da

fine a cento euro al mese, per oltre 12 milioni di lavoratori con un reddito non superiore ai 40mila euro all'anno. Costo dell'operazione, 3 miliardi nel 2019 e 5 nel 2020, quando la misura marcerà a regime. Più o meno la metà di quello che l'erario spende ogni anno per il Reddito di Cittadinanza.

Qualcuno dirà che si tratta di due "target" completamente diversi e che non si possono confondere. In parte è vero. Ma, è anche vero che entrambe le misure cercano di dare una risposta ai redditi più bassi, alle famiglie in difficoltà. La vera differenza è che il Reddito è rigidamente circoscritto nel perimetro dell'assistenza, in attesa che finalmente decollino i patti per il lavoro. Il taglio del cuneo fiscale, invece, va oltre: consente agli imprenditori di diventare più competitivi. E, ai lavoratori, di avere qualche soldo in più in tasca da destinare ai consumi e, magari, far ripartire l'azienda Italia. Insomma, un circolo "virtuoso" che non ha nulla a vedere con quello "vizioso" messo in mostra, fino ad ora, dal Reddito di Cittadinanza. Forse, è davvero arrivato il momento di una riflessione più ampia sugli strumenti da utilizzare per combattere la povertà. Evitando di farsi sommergere dall'onda delle polemiche che arrivano dalla Calabria. Ma anche ignorando che il problema non esiste e che, sul fronte dei sussidi, tutto stia filando nel migliore dei modi.

Distrutti 20mila chili di limoni turchi

E' avvenuta questa mattina la distruzione dei 20 mila chilogrammi di limoni, di origine turca, sequestrati qualche giorno fa a un importatore siracusano, poiche' non presentavano le caratteristiche idonee all'immissione al consumo, come stabilito dalla normativa comunitaria. A darne notizia l'assessore regionale per l'Agricoltura, Edy Bandiera. "Che sia di monito per quanti pensano di lucrare sulla salute e sull'economia dei siciliani", afferma. I limoni sono stati distrutti sotto la supervisione e il controllo del personale dell'Ispettorato centrale repressione frodi e del Corpo Forestale della Regione.

Almaviva, riprende il confronto

Prosegue il confronto a Roma sulla vertenza Almaviva. Azienda e sindacati sono stati convocati dal ministero del Lavoro per giorno 31 gennaio alle 11, "al fine di proseguire - si legge nella convocazione inviata anche ai sottosegretari Steni Di Piazza e Alessandra Todde, nonche' alla presidenza della Regione e al sindaco di Palermo - l'esame della situazione occupazione del sito di Palermo". Intanto, il sottosegretario alla Sviluppo economico, Todde, ha convocato per martedì 4 febbraio le principali aziende committenti dei call center. L'obiettivo del tavolo - fissato alle ore 15 al Mise, e' "analizzare il rapporto degli operatori del settore con i principali committenti sulle tematiche relative ai lavoratori, alla qualita' del servizio e alla

Reggio Calabria, condannato Scajola Favorì la latitanza di Maticena

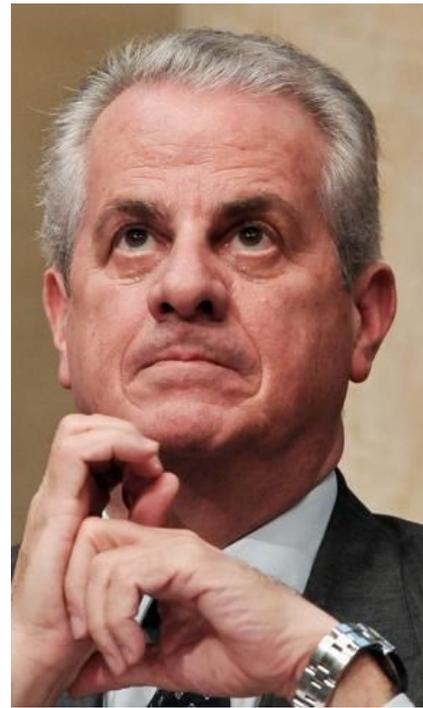
Colpevole. Per il tribunale di Reggio Calabria l'ex ministro ed attuale sindaco di Imperia Claudio Scajola ha aiutato l'ex parlamentare Amedeo Maticena, tuttora latitante a Dubai a sottrarsi ad una condanna definitiva per mafia e per questo lo ha condannato a due anni di carcere. Per la medesima accusa, a un anno è stata condannata la moglie di Maticena, Chiara Rizzo.

Il pm aveva chiesto quattro anni e 6 mesi pena che avrebbe anche comportato la decadenza dal ruolo di sindaco di Scajola.

Non sembra aver convinto i giudici la parte dell'inchiesta che ha tentato di dimostrare come Lady Maticena, supportata dal braccio operativo del marito, Martino Politi, e dalla segretaria Maria Grazia

Fiordelisi, fosse in realtà l'intestatataria fittizia di un patrimonio che in realtà è di proprietà della 'ndrangheta. Accuse che il procuratore aggiunto Giuseppe Lombardo aveva cristallizzato in due capi di imputazione, aggravati dall'aver agevolato la 'ndrangheta, uno dichiarato prescritto, l'altro disinnescato con l'assoluzione dei tre imputati.

Dopo aver seguito quasi tutte le udienze, Lady Maticena ha deciso di attendere a casa l'esito della sentenza, Politi e Fiordelisi festeggiano con i rispettivi avvocati, Scajola incassa. "Speravo che questa storia si potesse chiarire con il primo grado. Da uomo delle istituzioni rispetto le sentenze, ma ovviamente ricorrerò in appello"



"Qui ebrei", la scritta choc sulla porta di Rolfi, figlio di una ex deportata

Una scritta antisemita è comparsa sulla porta di casa di Aldo Rolfi, figlio di Lidia, partigiana deportata a Ravensbrück nel 1944, una delle grandi voci dell'orrore dei lager. La scritta "Juden hier", "qui ci sono ebrei", come nelle città tedesche durante il nazismo, è comparsa nella notte appena trascorsa a Mondovì (Cuneo) sulla porta della casa dove la donna ha vissuto sino alla morte, nel 1996. La via dove sorge la casa è stata intitolata proprio alla Rolfi pochi anni fa. I proprietari dell'abitazione hanno denunciato l'episodio ai carabinieri. Indaga anche la Digos di Cuneo. Staffetta partigiana, dopo la deportazione, Lidia Beccaria Rolfi

lavorò per l'Istituto Storico per la Resistenza di Cuneo e per l'Associazione nazionale ex deportati. Nel '78 scrisse 'Le donne di Ravensbrück', prima opera in italiano sulla deportazione femminile nei campi di concentramento della Germania nazista. Nel '97 uscì (postumo) 'Il futuro spezzato', un saggio sull'infanzia durante la dittatura, con l'introduzione di Primo Levi. Peraltro la famiglia Rolfi non è di origine ebraica. "La scritta 'Juden Hier' ('qui c'è un ebreo') apparsa a Mondovì sulla porta di casa dove ha vissuto Lidia Beccaria Rolfi, deportata politica, e dove oggi vive il figlio, è un segnale gravissimo di intolleranza e provocazione proprio nei giorni in



cui ricordiamo la Shoah", dice Milena Santerini, coordinatrice nazionale per la lotta contro l'antisemitismo.

Regionali, conto alla rovescia il centrodestra tenta la spallata

Ultimi fuochi, ieri sera, della campagna per le Regionali e oggi silenzio elettorale alla vigilia del voto di domani in Emilia Romagna e in Calabria. Il centrodestra tenta la spallata in Calabria ma soprattutto in Emilia-Romagna, da dove Salvini, con Meloni e Berlusconi al fianco, promette vittoria e lo sfratto del governo Conte. Bonaccini ha chiuso la campagna a Forlì davanti a cinquemila persone: "Non ci abbasseremo mai alla macchina del fango". Zingaretti nel Cosentino elogia le sardine e dice: "mettiamo il turbo al governo". Crimi debutta da capo politico del M5s a Cesena. "Non è un voto sul governo, non riguarda la sua sopravvivenza, ne' la mia", dice Conte, che lunedì farà il punto anche in base ai risultati. Verso voto ad aprile per referendum sul taglio dei parlamentari.



Elezioni al veleno, guerra su bibbiano E nel M5s comincia a intravedersi il dopo Di Maio

Intensa serata di campagna elettorale quella vissuta ieri a Bibbiano. Matteo Salvini è stato protagonista di una manifestazione contro il Pd, presunto responsabile nel caso giudiziario sugli affidamenti dei bambini. Dal palco, il leader della Lega evita gli eccessi degli ultimi giorni, che non hanno riscosso il consenso dei moderati, secondo i sondaggi. A poco meno di 300 metri dalla piazza leghista, le Sardine radunano un flash mob contro il

Carroccio: grossomodo lo stesso numero di persone, circa 700, da una parte e dall'altra. Mentre in Calabria Silvio Berlusconi, intervenuto in un comizio a Tropea a sostegno della candidata forzista Jole Santelli, ha ribadito: "Una vittoria in Calabria e in Emilia Romagna dovrebbe portare alle dimissioni del governo, dimissioni necessarie perché altrimenti non saremmo neppure più una democrazia Vanno definendosi le

parti in competizione per la successione a Luigi Di Maio, all'interno del M5S. Due nomi su tutti: Paola Taverna e Stefano Patuanelli, ovvero le due voci più autorevoli che assieme a Roberto Fico hanno auspicato con maggiore convinzione il ritorno a una leadership collettiva. Taverna è in grado di mettere d'accordo le diverse anime del M5S. Inoltre è donna e sull'ipotesi di una donna al vertice, in

funzione and-Giorgia Meloni, nel M5S sono stati consultati diversi sondaggi, tutti favorevoli a una leadership femminile. E non a caso Di Maio starebbe spingendo per Chiara Appendino. "Non ci poniamo il problema dei tempi o dei poteri, ma di guidare il M5S nella riorganizzazione. In ogni caso, da capo politico ho tutti i poteri previsti dallo statuto", dice intanto Vito Crimi, scelto come reggente nel dopo Di Maio.

Sì al taglio del cuneo fiscale buste paga più pesanti da luglio

Via libera del governo al decreto per il taglio del cuneo fiscale sulle buste paga dei lavoratori dipendenti. L'operazione partirà dal prossimo mese di luglio e vale poco meno di 3 miliardi quest'anno, che diventeranno 5 nel 2021. La bozza del provvedimento elaborata dai tecnici del Mef prevede per il periodo che va dal 1 luglio al 31 dicembre di quest'anno un'integrazione al reddito pari a 600 euro, per i redditi di lavoro dipendente e assimilati a partire da 8.200 euro fino a 28mila euro. Viene poi introdotta una nuova detrazione che interessa i redditi da oltre 28mila euro che vale 600 euro e che va progressivamente riducendosi con il crescere del reddito, fino ad azzerarsi a quota 40 mila euro. Slittano a lunedì invece le nomine alla guida delle agenzie fiscali.



Facebook nel mirino dell'Antitrust: non ha informato adeguatamente i suoi utenti

L'Antitrust ha avviato un procedimento di inottemperanza nei confronti di Facebook per non aver attuato quanto prescritto nel proprio provvedimento del 29 novembre 2018. Con tale decisione, come si legge in una nota, l'Autorità aveva accertato la scorrettezza della pratica commerciale di omessa adeguata informativa agli utenti consumatori, in sede di registrazione al social network, della raccolta e dell'utilizzo a fini commerciali dei dati da essi forniti e, più in generale, delle finalità remunerative sottese al servizio, viceversa enfatizzandone la gratuità. Per l'Antitrust la carenza di informazione persiste e risulta inoltre, che Facebook non abbia pubblicato la dichiarazione rettificativa. L'Antitrust avverte anche che il procedimento di

inottemperanza avviato potrà condurre all'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria fino a 5 milioni di euro. Secondo l'Antitrust le decisioni scorrette di Facebook hanno avuto "la conseguenza di indurre i predetti utenti ad assumere una decisione di natura commerciale che, altrimenti, non avrebbero preso. La decisione si fondava sulla valutazione che il patrimonio informativo costituito dai dati degli utenti di Facebook, in ragione della proliferazione dei medesimi ad uso commerciale e per finalità di marketing, acquista un valore economico idoneo a configurare l'esistenza di un rapporto di consumo, anche in assenza di corrispettivo monetario. Peraltro il provvedimento è stato confermato

sul punto dal Tar. Oltre a sanzionare Facebook per 5 milioni di euro, l'Autorità aveva vietato l'ulteriore diffusione della pratica ingannevole e disposto che la società pubblicasse una dichiarazione rettificativa sulla homepage del sito internet aziendale per l'Italia, sull'app Facebook e sulla pagina personale di ciascun utente italiano registrato. Nonostante l'avvenuta rimozione del claim "è gratis e lo sarà per sempre" dalla home page, il consumatore che si voglia registrare al social network tuttavia continua a non essere informato dalla società, con chiarezza e immediatezza, quanto alla raccolta ed all'utilizzo dei propri dati con finalità remunerative. Risulta, inoltre, che Facebook non abbia pubblicato la dichiarazione rettificativa".

Inps, al via le domande per l'opzione donna

Le lavoratrici che hanno maturato i requisiti entro il 31 dicembre 2019 per l'accesso alla pensione anticipata con la cosiddetta Opzione

donna possono fare domanda all'Inps. Lo precisa l'Istituto con un messaggio spiegando che la legge di Bilancio ha esteso la possibilità anche alle donne che l'anno scorso hanno raggiunto 58 anni di età (59 le autonome) e 35 di contributi di

accedere alla pensione a condizione che optino per la liquidazione dell'assegno con il calcolo contributivo. Per la decorrenza della pensione si dovranno attendere 12 mesi per le dipendenti e 18 per le autonome.

Taranto scommette sul riciclo: intesa Invitalia-Irigom



Realizzare un nuovo stabilimento destinato allo smaltimento e riciclo di rifiuti in plastica, creare 15 nuovi posti di lavoro e rafforzare la propria posizione sul mercato estero. Sono questi gli obiettivi del programma di investimento da 10,4 milioni di euro presentato a Invitalia dalla società Irigom, la seconda iniziativa (dopo quella di Tecnoal Srl) ammessa alle agevolazioni previste dalla legge 181/89, nell'ambito dell'Avviso pubblico per l'area di crisi complessa di Taranto. Irigom è una media impresa con sede a Massafra (Ta), attiva nel settore del recupero e del riciclaggio degli pneumatici fuori uso. L'investimento presentato prevede la realizzazione, nel Comune di Taranto, di una nuova unità produttiva da destinare al riciclo dei rifiuti in plastica, per ricavarne granulo, materia prima seconda per la realizzazione di manufatti vari e combustibile solido secondario da destinare alle cementerie. L'impianto infatti sarà dotato di una linea

di rigenerazione della plastica e di una linea di produzione di CSS. Il programma, che ha l'obiettivo di recuperare i rifiuti plastici non pericolosi, attraverso tecnologie innovative e nel rispetto dell'ambiente, si inquadra in un'ottica produttiva ecosostenibile e prevede l'impiego di 15 nuovi addetti. Invitalia ha approvato l'iniziativa che verrà finanziata con oltre 7,6 milioni di euro di agevolazioni (5 di finanziamento agevolato e 2,6 di contributo a fondo perduto). "Questo investimento - dice Domenico Arcuri, amministratore delegato di Invitalia - rappresenta una risposta concreta alle esigenze del territorio di Taranto, sia in termini di incremento occupazionale e sia in termini di lotta all'inquinamento. L'attività prevista rappresenta un modello di economia circolare e fornisce un contributo alla risoluzione del problema dello smaltimento della plastica a livello locale, su un territorio che necessita più di altri di investimenti in economia sostenibile".

Davos, prove di disgelo sui dazi

Prove di disgelo sui dazi a Davos, dove è in corso il World Economic Forum. La delegazione europea è convinta di aver evitato il pericolo imminente più concreto: una nuova ondata di dazi statunitensi che sarebbero stati annunciati già dal prossimo mese, dopo quelli su 7,5 miliardi di dollari già decisi in ottobre. La tregua, benché fragile, è il risultato dei colloqui fra la Commissione europea e la delegazione della Casa Bianca.

Sempre a Davos, ieri è stato il giorno dell'intervento della Cancelliera tedesca Angela Merkel, che ha risposto in modo soft ma chiaro alle invettive di Donald Trump sul tema ambiente: "La questione del raggiungimento degli obiettivi dell'accordo di Parigi potrebbe essere una questione di sopravvivenza per l'intero continente", ha detto, aggiungendo: "Sfortunatamente, non tutti sono con noi. Ma tanti lo sono".

La Francia si ferma chiusa per lo sciopero anche la Tour Eiffel

Niente visite sulla Tour Eiffel. Oggi la dama di ferro è chiusa per sciopero. Parte dei dipendenti hanno incrociato le braccia contro la riforma delle pensioni voluta dal presidente Macron. Lo ha annunciato la Sete, la società che amministra il monumento parigino. "Il numero di effettivi presenti sul posto non consente di accogliere i visitatori in condizioni ottimali", hanno spiegato i responsabili, aggiungendo che il piazzale resta tuttavia accessibile. Uno

sciopero che arriva nel giorno in cui il consiglio dei ministri discuterà la riforma sul sistema previdenziale. Si arriva così al 51esimo giorno consecutivo di protesta dall'inizio delle mobilitazioni contro la riforma previdenziale, iniziate il 5 dicembre scorso. Tra l'altro, alcuni sindacati hanno lanciato un appello per tornare in piazza il 29 gennaio. I media francesi hanno riferito che il blocco di metro e treni rischia di superare il record di 28 giorni consecutivi raggiunti nel 1986-87.



Condannato a morte ma era innocente Il nuovo caso che scuote gli Stati Uniti

Nel 2017 lo stato dell'Arkansas ha mandato a morte un innocente. E' quanto sostengono i legali di The Innocence Project che insieme all'organizzazione per i diritti civili Aclu ha fatto ricorso per chiedere l'accesso ai reperti per il test del Dna ed altre prove, comprese quelle relative ad impronte digitali, che hanno portato alla condanna a morte di Ledell Lee per omicidio nel 1993.

"Non ci sono dubbi che a Ledell Lee non sia stata data la giusta possibilità di dimostrare la sua innocenza durante il processo e poi i 20 anni trascorsi nel braccio della morte", ha detto Nina Morrison, avvocato del gruppo che si occupa di riaprire i casi di detenuti

ritenuti innocenti. Ma che in questo caso, come è successo solo poche altre volte in passato, lo fa dopo l'esecuzione del condannato. Secondo gli avvocati, Lee è stato condannato sulla base di prove insufficienti e l'avvocato ha ammesso in una dichiarazione giurata ha ammesso che al tempo del processo di appello aveva problemi di tossicodipendenza e quindi non si era impegnato nella difesa del cliente.

Nel ricorso si chiede di poter analizzare di nuovo le impronte trovate sulla scena dell'omicidio di Debra Reese, confrontandole con il database nazionale, cosa che non è mai stata fatta. Ed inoltre si chiede di poter fare i test del Dna che

anche non furono fatti nei precedenti processi. "Le mie parole prima di morire saranno, come sono sempre state: sono un uomo innocente", aveva detto, il giorno prima dell'esecuzione, alla Bbc Lee avvenuta come parte di un gruppo di otto esecuzioni fatte in Arkansas prima che scadessero i farmaci per l'iniezione letale nel 2017. Già allora Innocence Project e Aclu avevano chiesto nelle settimane precedenti all'esecuzione di poter compiere i test del Dna, ma alla fine il giudice rifiutò la richiesta. Sono circa 170 condannati a morte che sono stati scagionati negli ultimi decenni mentre erano detenuti nel braccio della morte.

Virus cinese, c'è il 5% di probabilità che si diffonda anche in Italia



Il rischio di importazione di almeno un caso di coronavirus 2019-nCoV in Europa in 2 settimane va dal 33% al 70%. E il pericolo maggiore lo corrono Regno Unito (dal 9% al 24% a seconda dello scenario) e Germania (8-21%), seguite da Francia (5-13%), Italia (5-13%) e Spagna (4-11%). E' la stima contenuta in uno studio preliminare dell'Istituto nazionale francese di salute e ricerca medica (Inserm), della Sorbonne Université e del Pierre Louis Institute of Epidemiology and Public Health, che precisano di aver analizzato la situazione con le sole informazioni disponibili al momento. L'Europa occidentale, secondo gli esperti,

corre un rischio maggiore rispetto all'Europa orientale e settentrionale. E per i primi 5 Paesi a maggior rischio di importazione, gli istogrammi mostrano anche una ripartizione del contributo di rischio per aeroporto di arrivo: in Italia, secondo le proiezioni, sarebbe più a rischio Milano, seguita da Roma, Venezia e Bologna. Il rischio di importazione in Europa è stimato come la probabilità che almeno un caso venga portato dalle province infette in Europa in un periodo di 2 settimane. Il lavoro presenta due scenari: uno 'a bassa esportazione', per cui il tasso di esportazione di casi dalla Cina

resterebbe di 7 ogni due settimane, lo stesso osservato prima del blocco dei voli da Wuhan; l'altro 'ad alta esportazione', compatibile con un aumento del numero di infezioni in Cina, e pari a circa 3 volte il tasso di base. In alcuni Paesi, poi, è probabile che si verifichino importazioni in aeroporti multipli (ad esempio Germania e Italia), mentre in altri il rischio si concentra principalmente negli aeroporti che servono la capitale (ad esempio nel Regno Unito, dove Londra contribuisce al 75% del rischio, e in Francia, dove Parigi contribuisce all'89%).

E gli scienziati assolvono i serpenti: non c'entrano con l'epidemia

Mentre aumentano le infezioni legate al nuovo VIRUS emerso in Cina, gli scienziati di tutto il mondo sono a caccia dell'animale che avrebbe dato inizio all'epidemia. In uno studio diffuso in questi giorni, un team di ricercatori cinesi ha affermato di aver individuato il 'colpevole': si tratterebbe dei serpenti. Ma su 'Nature'

online altri studiosi si dicono scettici. Secondo loro non esiste alcuna prova che virus come quello 'a coroncina' (forma peculiare rivelata al microscopio e alla quale il patogeno deve il suo nome) che è all'origine dell'epidemia possano infettare specie diverse da mammiferi e uccelli. "Nulla supporta il coinvolgimento dei

serpenti", afferma David Robertson, un virologo dell'Università di Glasgow (Regno Unito). L'agente patogeno responsabile dell'epidemia appartiene alla famiglia dei coronavirus, oltre a quelli del comune raffreddore. L'ultimo Virus è correlato alla Sars e a virus 'parenti' che circolano nei pipistrelli. Ma questi patogeni possono anche



La prossima giornata di campionato vedrà di fronte le due squadre protagoniste del turno infrasettimanale di Coppa Italia. A presentarsi al San Paolo di Napoli sarà infatti la Juventus allenata da Maurizio Sarri che rimane la favorita nei pronostici degli appassionati. Secondo i dati raccolti dal bwin data center (www.bwin.it) il 77% Dei tifosi la vede vincitrice, a fronte dell'11% che si aspetta un pareggio e un 12% che vede il definitivo riscatto della squadra allenata da Gennaro Gattuso. Lo strapotere bianconero sembra confermato anche nelle scelte dei risultati esatti, con l'1-3 scelto dal 13% dei tifosi e lo 0-2 dall'11% seguito da un risultato che non dispiacerebbe ai partenopei, l'1-1 indicato dal 7%. La competizione sembra ancora più scontata tra i marcatori, con Ronaldo che segnando arriverebbe all'ottava partita consecutiva in gol in campionato. A pronosticarlo sul tabellone è un tifoso su tre, seguito a larga distanza da un altro juventino, Dybala, all'8% delle scelte. Decisamente più equilibrato si prospetta il derby romano, con il pareggio pronosticato da un tifoso su due seguito da una vittoria della Lazio con il 33% delle preferenze. Appena il 17% crede nella vittoria della Roma, forse anche a causa della fresca eliminazione dalla coppa Italia. Il pronostico sul risultato esatto riflette direttamente l'incertezza con il 2-2 giocato dal 9% dei tifosi e l'8% raggiunto dai due risultati simmetrici 1-2 e 2-1. Tra i marcatori l'annata strepitosa di Immobile lo porta a sventare con il 19% delle scelte, seguito dal romanista Džeko al 10%. L'Inter - che ha perso diversi punti per strada nelle ultime giornate - dovrebbe avere gioco facile con il Cagliari secondo il 90% degli scommettitori. Se mai ci fossero dubbi sul pronostico, la conferma arriva con il risultato esatto più giocato, un rotondo 3-0 per i nerazzurri previsti per il 17%.

La giornata della memoria

Aprirà al pubblico il 27 gennaio, in occasione del 'Giorno della Memoria' dedicato dall'Onu al ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico, la mostra alla Biblioteca Centrale Giuridica all'interno del Palazzo di Giustizia a Roma, con l'esposizione di materiale documentario di grande interesse storico. Nella sala Cataloghi verranno esposte, fino al 7 febbraio (con unica chiusura venerdì 31 gennaio, data della Cerimonia di Inaugurazione dell'Anno giudiziario), pubblicazioni di epoca fascista che testimoniano la campagna antisemita a seguito dell'emanazione delle leggi razziali del 1938 che portarono all'esclusione progressiva degli ebrei dalla vita della collettività. Dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 15, il pubblico potrà seguire un percorso espositivo diviso in tre sezioni. La prima ricostruisce il contesto storico in cui nacque la 'Politica della Razza', a partire dalla legislazione coloniale, mentre le altre due sono dedicate all'epurazione dalle Università e dalla magistratura, attraverso l'illustrazione di ritratti biografici esemplari di eminenti giuristi e di magistrati ebrei.

Dolore al collo, boom in Italia

Boom di dolore al collo. In Italia sono 6 persone su 10 a soffrire di cervicalgia, senza distinzione tra uomini e donne: circa 15 milioni coloro che ricorrono alle cure mediche. Il problema, a causa di stili di vita scorretti, è in costante aumento. Tablet, telefonini, cattive posture. E la cervicale ne risente. Ne consegue dolore e difficoltà nei movimenti, con ripercussioni su colonna vertebrale, gambe e piedi. "Sempre più persone soffrono di cervicalgia con dolori spesso invalidanti nella regione del collo che provocano forti sofferenze che possono incidere sulla qualità della vita - spiega la dottoressa Florinda Valdivia Torres, fisiatra del Gruppo Sanitario Usi - la postura scorretta è la causa più comune. Passare intere giornate alla scrivania o chini sul pc, trascorrere molto tempo in piedi o in macchina per lavoro, o anche eseguire esercizi fisici in palestra in modo sbagliato, può provocare contratture muscolari fino a bloccare del tutto i movimenti del collo e testa. Poi ci sono altre cause, come le patologie degenerative o da sovraccarico". Come fare allora per prevenire problemi di cervicalgia? "Per evitare l'insorgenza di eventuali fastidi a collo e spalle - ricorda l'esperta - bisogna innanzitutto fare attenzione alla postura, quando si è seduti in ufficio, alla guida di auto o scooter, ma anche davanti agli schermi.